

XVIII CONGRESSO FNP-CISL NAZIONALE

MOZIONE FINALE

Introduzione

Il XVIII Congresso Nazionale della FNP Cisl condivide le analisi, le valutazioni e le proposte contenute nella relazione della Segreteria Nazionale, presentata dal Segretario Generale Gigi Bonfanti: arricchita dal contributo del Segretario Generale Cisl Anna Maria Furlan e dal dibattito interno, e convintamente la approva. Il Congresso, inoltre, fa propri i tre documenti prodotti dalle Commissioni 1. Organizzazione e Risorse Economiche, 2. Previdenza, Fisco e Internazionale 3. Politiche Socio Sanitarie e Formazione, che fanno parte integrante della Mozione Finale

Quadro generale

Dagli ultimi dati statistici sulla situazione dell'economia nel nostro Paese, sia quella macro sia quella legata alle singole famiglie, emergono ragioni di seria preoccupazione: la fiducia in una ripresa dietro l'angolo si è dimostrata illusoria. I pochi e limitati segni positivi si scontrano con un forte aumento di quelli negativi: mancata occupazione, calo delle tutele socio-sanitarie e del valore reale di salari e pensioni, ripresa dell'inflazione ed altri segnali preoccupanti, parlano di anziani in difficoltà per il loro presente, di giovani in crisi per il loro futuro e di famiglie che faticano ad affrontare i bisogni essenziali. Il crollo dei valori solidaristici induce i più deboli ed i più soli, compresi molti anziani, ad affidarsi alle illusioni ludiche, che contribuiscono a peggiorare ancor più le situazioni familiari. La vita politica è ormai affidata più all'insulto che al pensiero, alla prepotenza che sostituisce l'accordo, al tornaconto personale che sostituisce la solidarietà: tutto questo rende ancor più drammatico il pensiero di una possibile ripresa etica, economica e politica. Le ricerche del Barometro Cisl, hanno recentemente evidenziato che, quasi per un circolo vizioso, il costo più alto della crisi viene prodotto dalla perdita della coesione sociale. Il tutto avviene nel contesto di una Unione Europea che, avendo perso le sue ragioni originarie, ha lasciato spazio a quelle dell'economia, della finanza e dei bilanci, in termini tali da farle dimenticare che sono le regole a doversi piegare all'uomo e non

l'inverso. L'atteggiamento più comune in questa Europa in difficoltà è il concetto dei diritti come pretesa e dei doveri come optional: è scomparso il concetto della flessibilità come strumento di compensazione tra soggetti oggettivamente e storicamente diversi. Dobbiamo ridiscutere il ruolo e le politiche del Sindacato europeo: per riaffermare la sua rappresentatività e per le sue sensibilità storiche, riconoscendo il ruolo della FERPA nella CES per imporsi come soggetto di contrattazione anche a livello continentale.

A fronte di queste difficoltà, nazionali e continentali, il Sindacato non cede alla tentazione diffusa della critica a priori per tutto e per tutti: si rende conto che solo una grande alleanza dei soggetti più responsabili, a partire dal Sindacato, capaci di superare le ragioni che dividono e di rafforzare quelle che le uniscono nel servizio al Paese, potrà ripristinare equità e giustizia a Roma come a Bruxelles. Abbiamo resistito a molti tentativi di marginalizzare il nostro ruolo sociale ma non ci siamo fermati e non ci fermiamo: tornare in gioco è possibile ed è necessario; per questo chiediamo a tutti i soggetti sociali di buona volontà di confrontarsi con noi, per realizzare una società capace di valorizzare gli apporti e le specificità di ciascuno per riaccendere le speranze di tutti. In questo ambito diventa centrale il rilancio del lavoro per i giovani e i meno giovani, strumento fondamentale di cittadinanza sociale e di dignità della persona e per rendere sostenibile lo stato sociale.

Recuperare l'unità sindacale

In questo compito, emerge chiaramente quanto l'unità sindacale dei sindacati Pensionati possa essere un supplemento di risorse sociali e di speranze per il Paese: senza sottovalutare le fatiche del passato e senza rifugiarsi negli unanimismi superficiali, partire dalle angosce delle persone e delle famiglie per recuperare speranze e qualità di vita, è una operazione che riunisce tutte quelle buone volontà che nessuno può negare aprioristicamente ad altri. Su questi fondamenti, liberi da pregiudizi di qualunque tipo, senza prevaricazioni e retaggi ideologici la Fnp sostiene lo sforzo della Cisl per recuperare rappresentatività e rappresentanza, presenza e protagonismo in un impegno unitario teso a rilanciare e rinnovare il sindacalismo confederale italiano.

Sindacato e territorio

Il Congresso ha discusso il rapporto tra l'esigenza di un sindacato nuovo, che possa affrontare adeguatamente le sfide contenute nel quadro generale, e lo stato del percorso di riforma approvato nel 2013: da una parte troviamo una situazione politica, economica e sociale, che, appesantita dagli scontri tra qualunqueismi ed ideologie, tra etica ed interessi, tra globalismo e solidarietà, fatica a trovare un comune e condiviso respiro per crescere e far crescere l'intero Paese; dall'altra sta il Sindacato che, forte della sua autonomia, potrebbe offrire un grande contributo per il superamento della crisi, ma viene ostacolato da emarginazioni esterne e dalle sue difficoltà interne, a cogliere il bisogno di cambiare se stesso per essere credibile nel chiedere il cambiamento degli altri.

La riforma organizzativa

La riforma, avviata da quattro anni, ha incontrato ostacoli e ritardi imprevisti: non è più pensabile prorogare la stagione degli auspici e diventa urgente affrontare quella delle conclusioni! Deve essere ripresa ad ogni livello, senza timori e con coraggio, anche di fronte a sacrifici personali. Il Congresso apprezza l'impegno assunto dal Segretario Generale della CISL Anna Maria Furlan di affrontare la riforma dei servizi CISL. I cambiamenti previsti per le Strutture e le competenze accentrate devono essere funzionali a promuovere il territorio decentrato come luogo nel quale si misura la vera qualità di tutto il Sindacato: il presidio locale va attuato attraverso la creazione ed il rafforzamento della rete delle RLS, in quanto luogo di coinvolgimento, tutela individuale e collettiva, servizi, assistenza, socialità, proselitismo, vertenzialità con le Istituzioni e di dialogo con le forze politiche e l'opinione pubblica. In particolare, tenendo conto dell'importanza dei raccordi con i Comuni e delle sinergie con Anteas, va impostato un ruolo maggiore per il delegato comunale di FNP. Il metodo organizzativo è quello della sussidiarietà: ad ogni livello, deve essere il vertice a servire la base, non l'inverso. Spostare il nostro primario impegno nell'ambito decentrato, concretamente ed immediatamente a fianco della società reale, richiede un Sindacato a Kilometro zero rispetto al territorio nel quale nascono i bisogni e le ingiustizie, per essere capaci di dare risposte congrue e tempestive.

Una tale azione aiuterà la Fnp e tutta la Cisl a realizzare accordi con le Istituzioni e condivisioni con il volontariato locale: questo impegno decentrato, rappresenta la premessa di una Fnp motore di un “segretariato sociale”, di un recupero di fiducia e di attrattività che sono le più convincenti ragioni di un rilancio del proselitismo e di una rappresentatività più riconosciuta.

La pronta conclusione ed il successo di questa riforma faticosamente avviata e fondata sulla nostra passione per la qualità del vivere dei nostri iscritti e degli anziani tutti, collocata nella concretezza del territorio, ci porterà a vivere una forte confederalità: la centralità della persona totalmente intesa, la solidarietà come ragione ultima del sindacato e la sussidiarietà come criterio rappresentano le ragioni ed il metodo di una vera confederalità nella Cisl. In questo contesto nessuno può dubitare di una forte convinzione, concreta nei fatti, di tutta la Fnp, che è confederale per la sua origine e per la storia di ciascuno dei suoi iscritti.

Le risorse economiche

Il Congresso constata che le risorse economiche a disposizione nell’Organizzazione tendono a contrarsi. Per questo è necessaria una modifica della loro ripartizione fra i vari livelli, che deve comunque avvantaggiare il territorio.

Le diverse Strutture nazionali, regionali e territoriali sono pertanto impegnate a mettere a disposizione adeguate risorse per il finanziamento di progetti sul territorio che devono avere come obiettivo la realizzazione di nuovi servizi e supporti specialistici, anche con l’apporto di giovani operatori da inserire nella FNP.

Fisco e previdenza

L’accordo del 28 settembre 2016 merita più attenzione ed importanza di quante gliene siano state riconosciute: è il segno di un mutamento di metodo e di cultura nei rapporti tra Governo e Organizzazioni Sindacali. Il Congresso invita la FNP e tutta la Cisl ad impegnarsi e mobilitarsi nella gestione della seconda fase dell’accordo.

Il Congresso invita la Cisl e, per le sue competenze, la FNP a proseguire sul cammino avviato, ponendosi gli obiettivi già noti,

come la perequazione automatica, il recupero mancato delle indicizzazioni, la revisione del paniere in termini più realistici, la separazione tra previdenza e assistenza...

Nel contempo, registriamo anche alcuni provvedimenti legislativi concreti e positivi: sono segni iniziali di una tutela a fronte delle povertà sempre più diffuse anche tra i pensionati.

In tema di fisco, l'obiettivo è quello di una riforma globale che contrasti l'aumento delle diseguaglianze, che colleghi tasse e servizi sul territorio, che corregga la discriminazione tra redditi da lavoro e quelli da pensione ed affronti con vigore e metodi nuovi la lotta alla evasione fiscale e contributiva, che penalizza lavoratori e pensionati. Invitiamo la CISL ad assumere l'iniziativa di coinvolgimento delle altre Organizzazioni sindacali volta ad aprire una specifica vertenza con il Governo.

Conclusioni

Il Congresso ha piena consapevolezza dell'urgenza dei prossimi interventi, delineati in tutti i documenti espressi in questi giorni e recepiti da questa mozione finale. In un tempo di cambiamento e di crisi, che rischia di essere affidato ad una politica debole, ai particolarismi ed agli scontri tra egoismi contrapposti, il Sindacato è chiamato ad uscire dalle proprie sedi, per raccogliere i bisogni e contrastare le crescenti diseguaglianze: la Cisl e la FNP hanno ruolo e storia, risorse ideali e culturali, per partecipare a pieno titolo ed in totale autonomia alla corresponsabilità nella costruzione di un tempo nuovo, solidale, equo e capace di restituire a tutti, a partire dagli anziani che rappresentiamo, quella qualità della vita per la quale siamo nati e per dar vita a un nuovo Rinascimento sindacale.